COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 18 MARZO 2021 Redazione: piazza del Popolo | tel. 0932 622136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Operazione Fisco Amico con sgravi, esenzioni e dialogo sui tributi

L'amministrazione comunale più vicina ai cittadini e alle aziende alle prese con la pandemia: previsto dialogo e rateazione Nuovo sportello a Marina.

LAURA CURELLA pag. IV

LEGALITÀ

La riforma annunciata da Carrabia una rivoluzione di buoni propositi

L'INTERVENTO pag. V

CHIARAMONTE

I fondi perduti e la polemica Bezza e risposta Iacono-Garrieri

RAFFAELE RAGUSA pag. VII



SP. ATLETICA

Alessandro Ben Chabene dalle pedane del lungo alle passerelle di Mr. Italia

Una bella esperienza per l'atleta della No al Doping che a Lignano Sabbiadoro ha vinto, pluricoppando quasi per caso, il circo di Mister Teenager 2021.

LORENZO MACRÌ pag. IX

La vaccinazione rallenta ma non si ferma

Covid. Martedì inoculate 651 dosi contro le 790 di lunedì. In totale in provincia al 16 marzo sono 34.337 le persone «coperte» di cui 5593 con AstraZeneca, 2379 con Moderna e la maggior parte, 26.335, con Pfizer

Adiconsum chiede all'Asp maggiore coinvolgimento dei medici di base e test sui vaccinati con AstraZeneca



In provincia di Ragusa, la vaccinazione rallenta ma non si ferma. Martedì scorso sono state inoculate 651 dosi contro le 790 di lunedì. In totale in provincia al 16 marzo risultavano 34.337 le persone «coperte» di cui 5593 con AstraZeneca, 2379 con Moderna e la maggior parte, 26.335, con Pfizer. Intanto, in un intervento registrato ieri, l'associazione dei consumatori Adiconsum chiede ai vertici dell'azienda sanitaria provinciale un maggiore coinvolgimento dei medici di base oltre che test sui vaccinati con AstraZeneca.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



FINE DELL'EMERGENCY

L'iniziativa. L'organizzazione umanitaria ha allestito una mostra di video e foto d'autore con gli ex migranti oggi integrati. C'è anche Bader, marocchino ragusano

LUCIA IANNI pag. V

LA SITUAZIONE

Leggero aumento dei nuovi contagi ma in calo a Scicli Nessun decesso

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SCICLI



Nella città in rosso sorpreso a spasso un uomo in quarantena

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

Ragusa. L'allarme dei sindacati sui mancati risconti per il futuro

«Corfilac, nubi nerissime all'orizzonte»

Nubi sul Corfilac? Secondo Cgil e Uil sembrerebbe proprio di sì. Salvatore Terranova della Flai Cgil e Ivan Accetta della Uil Fpl, hanno infatti diffuso un documento sconvolgente il quale auspicano il rilancio dell'ente regionale. I sindacati ricordano di averglielo più volte chiesto alla Regione di creare le basi per "mettere l'ente nella possibilità di assolvere pienamente i compiti istituzionali che gli competono nuovamente". Ma nulla, però, finora almeno, è successo.

MICHELE BARRAGALLO pag. VI



La ricerca. L'on. Stefania Campo fa le stime dei costi in provincia

«Uffici regionali, un milione in affitto»

I costi degli immobili che la Regione affitta in provincia di Ragusa sono elevati. Peccato, avere una progettualità che sgravi buona parte dei costi è importante. Lo sostiene la deputata regionale del Movimento 5 Stelle di Ragusa, Stefania Campo, che ha effettuato uno studio sulla questione. "Facendo una ricognizione degli immobili che la Regione affitta in provincia di Ragusa" emerge un esborso di circa un milione di euro l'anno, e per l'esattezza di ben 982.538,37 euro", spiega Campo.

CARMELA CARAVELLA pag. VII



COMISO

«Sono disperato»: tunisino minaccia di darsi fuoco

COMISO. Aveva con sé una bottiglia d'alcol e un accendino, ha minacciato di bruciarsi se non avesse parlato col sindaco. Si tratta di un tunisino di 33 anni, residente in città da poco più di un mese, e con problemi economici. Ha detto d'essere alla disperazione e isolato dalla comunità islamica tunisina perché convertitosi al buddismo. In municipio sono confluiti polizia, carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco e un'ambulanza del 118, poi l'uomo si è calmato.

Il movimentato episodio è accaduto nella tarda mattinata di ieri. L'uomo, in evidente stato di agitazione, si è presentato all'ingresso del municipio dicendo di voler parlare subito col sindaco. Quando l'usciere gli ha detto che avrebbe dovuto fissare un appuntamento, fulmineamente, è salito per le scale fino al primo piano versandosi addosso l'alcol e gridando che si sarebbe dato fuoco se non avesse parlato col primo cittadino. Il sindaco Schembari e il vicesindaco Cassibba l'hanno calmato e sono riusciti a farsi consegnare bottiglietta d'alcol e accendino dal tunisino che ha spiegato d'essere alla disperazione. Il sindaco ha interessato i Servizi sociali del Comune, e non ha sporto denuncia nei confronti dell'uomo.



ANTONELLO LAURETTA

BASKET

La Serie C Silver ha ricominciato a giocare ma l'Olympia Comiso è rimasta alla finestra

I motivi. La società casmenea ha rinunciato per i problemi legati alla pandemia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multifidi Olympia Comiso alla finestra. Il campionato di basket di Serie C Silver è ripreso da poche settimane, lo scorso fine settimana si è giocata la terza giornata d'andata, ma la società comisana è tra le sette, le altre sono Virtus Ragusa, Armerina Basket, Orsa Barcellona, Alfa Basket Catania, Acireale e Giarre, che hanno invece deciso di non giocare per i rischi riconducibili al perdurare della pandemia da Covid 19.

Ferma, pertanto, l'attività della squadra maggiore, già da qualche tempo sono ripresi gli allenamenti del settore giovanile e dei giocatori under 20, allenamenti diretti da coach Massimiliano Farruggio coadiuvato da Ernesto Savarese e Sam Turner rientrato dall'Inghilterra. La società è altresì in attesa di conoscere le decisioni della Lega in merito al campionato di Promozione al quale si era iscritta oltre, ovviamente a quello di C Silver. Voci di corridoio, che comunque dovranno trovare una conferma, vorrebbero Fip Sicilia orientata a far iniziare anche il torneo di Promozione. In attesa che trascorra questa stagione agonistica che certamente ha del surreale, l'Olympia Comiso pensa comunque al futuro. Per la prossima stagione, è quasi scontata la riammissione in C delle squadre rinunciatarie quest'anno al campionato. Inoltre, sembra che potrebbe vararsi anche un torneo di C Gold, almeno con una decina di squadre, la metà siciliane e l'altra metà calabre con innegabili risvolti anche nella composizione della griglia riguardante la C Silver. Bisognerà essere pronti per ogni evenienza.



Ernesto Savarese



Sam Turner

L'Adiconsum all'Asp «Coinvolgere i medici e test sui già vaccinati»

Covid. «Contro l'allarmismo dei pazienti sui rischi AstraZeneca aprire un canale tra l'ente preposto e i professionisti di base»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ancora un giorno senza decessi di persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa, ma la curva dei contagi continua a salire. Rimane quindi di 204 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, sono adesso 557 complessivamente i positivi (mentre ieri erano 546) e di questi 507 – cioè 10 in più rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna, a Ragusa, e 41 si trovano ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 58 (+1), Chiaramonte 2 (-), Comiso 18 (-3), Giarratana 4 (-1), Ispica 28 (+2), Modica 21 (-2), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 19 (+3), Ragusa 119 (+13), Santa Croce Camerina 53 (+2), Scicli 127 (-4), Vittoria 55 (-2).

Diminuisce il numero dei ricoverati che passano da 42 a 41 e sono così distribuiti: 37 al Giovanni Paolo II (24 in Malattie Infettive, 7 in Area Grigia e 6 in Terapia Intensiva). Quattro sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Dei ricoverati, 3 non sono residenti in provincia di Ragusa. Infine, sono 8003 (19 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 363.005 tamponi (4712 in più rispetto al giorno precedente): 103.151 molecolari, 22.319 sierologici e 237.535 test rapidi.

E a proposito di test rapidi, nella giornata di martedì scorso, sono stati effettuati, in totale, 3259 tamponi con 14 positivi riscontrati.

Per quanto riguarda la situazione Covid a Scicli, quindi, si registra un lievissimo calo dei positivi che fa sperare bene e lascia presagire un cambio di tendenza. La situazione di Scicli, tra l'altro, viene guardata con molta attenzione anche dagli amministratori dei Comuni limitrofi. Tra questi c'è ad esempio il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna che invita i suoi concittadini alla prudenza. «A Pozzallo i casi positivi rimangono stabili – ha scritto sui social il sindaco -, questo è il segno di comportamenti corretti. Nessuno però si faccia illusioni. Gli scienziati prevedono che da qui alla fine del mese, il pericolo di contagio sarà molto alto. Non bisogna sottovalutare poi, che nel Comune di Scicli, che dista pochi chilometri da noi, è stata istituita la zona rossa per l'eccessivo numero di contagi. I rapporti umani e sociali con gli amici del Comune di Scicli, sono abbastanza frequenti e per tale motivo occorre la massima attenzione».

Intanto, ieri, è iniziata la campagna vaccinale per i soggetti "fragili" che sono suddivisi in 4 categorie. Dall'Asp sottolineano l'importante risposta dei cittadini che, in gran numero, si sono presentati all'Hub provinciale, ma anche la sinergia tra le forze coinvolte rimarcando il lavoro dei volontari della Protezione Civile e dei Vigili Urbani di Ragusa. Tutto quindi è filato liscio senza intoppi. In questo modo, nonostante la sospensione dei vaccini AstraZeneca, l'Hub dell'ospedale Civile, a differenza di tanti altri Centri della Sicilia, continua ad operare.

IL BOLLETTINO. In calo i casi a Scicli, aumentano però complessivamente. Nessun nuovo decesso e un ricoverato in più. Nel nuovo Hub proseguono le altre vaccinazioni

Lo stop dei vaccini AstraZeneca ha inevitabilmente, causato una flessione del numero delle somministrazioni giornaliere. Nella giornata del 16 marzo, ad esempio, in tutti i Distretti (e nell'Hub) sono state somministrate 651 dosi: 351 prime vaccinazioni e 301 seconde dosi. Lunedì scorso ne erano state somministrate 790. Al 15 di marzo i vaccini somministrati in provincia di Ragusa erano 34.337: 5593 AstraZeneca, 2379 Moderna e 26.355 Pfizer. È prevista nella giornata di oggi la decisione dell'Ema sull'utilizzo dei vaccini AstraZeneca, la cui sospensione continua a far discutere.

Sull'argomento è intervenuta l'Associazione Adiconsum Ragusa-Siracusa che ha deciso di scrivere al direttore generale dell'Asp Aliquò. «I recenti fatti accaduti in questi giorni nel corso della campagna di vaccinazione– si legge nella lettera firmata da Giovanni Cerruto, presidente Adiconsum- ha causato non pochi allarmismi. La notizia ha avuto, anche a causa dell'eccessiva risonanza mediatica, un forte impatto negativo, creando anche forme di isterismo sociale, che hanno interessato i nostri Uffici, avendo ricevuto numerose richieste di informazioni o notizie, come peraltro accaduto ai medici di base, anch'essi sollecitati per avere rassicurazioni sugli effetti del vaccino. Questo ufficio, a tal proposito, non può non constatare un totale silenzio e un mancato coordinamento tra gli uffici preposti ed i medici di base, che sono l'anello di congiunzione tra le parti, e chiede di conoscere quali iniziative da questa Asp sono state attuate o intenda intraprendere al fine di garantire la salute pubblica, valutando l'opportunità, se non la necessità di sottoporre coloro che hanno ricevuto la prima dose del vaccino AstraZeneca ad un test volto ad analizzare lo stato coagulativo del sangue, attraverso il quale, con dati alla mano, si potrebbe affermare che non ci sono alterazioni indotte dal vaccino».

Ora gli «estremamente vulnerabili» possono prenotare anche con una mail

RISPOSTE. L'Asp tenuta a rispondere a 24 ore dalla richiesta «elettronica»

La Regione siciliana sta provando a premere l'acceleratore sulle vaccinazioni destinate alle persone definite "estremamente vulnerabili". Nello specifico, il dipartimento delle Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dall'assessorato regionale alla Salute, ha inviato una nota a tutti i manager delle Asp siciliane per fornire indicazioni in merito alla campagna vaccinale per i soggetti fragili. In particolare, tutti i soggetti estremamente vulnerabili che per qualsiasi motivo non sono riusciti ad effettuare la prenotazione del vaccino mediante i canali telematici già attivati, potranno scrivere una email agli indirizzi di posta elettronica predisposti da ciascuna delle nove Asp. Per quanto riguarda Ragusa, l'indirizzo email è il seguente: team.helpcittadino.vaccini@asp.rg.it

I cittadini interessati dovranno inviare la certificazione che accerti la loro condizione di salute rilasciata dal medico curante o dallo specialista. Sarà poi compito delle Asp fornire risposte agli utenti entro le 24 ore dalla ricezione della email e programmare la vaccinazione anti-Covid. Inoltre, il Piano della Regione dà priorità assoluta, previa autocertificazione da presentare all'atto della somministrazione del vaccino, anche ai conviventi delle persone affette dalle seguenti patologie: pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive; pazienti con grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza; pazienti con immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico; pazienti oncologici e oncoematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure; pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo solido; pazienti in attesa o sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche dopo i tre mesi e fino ad un anno; pazienti trapiantati di cellule staminali emopoietiche anche dopo il primo anno, nel caso che abbiano sviluppato una malattia del trapianto contro l'ospite cronica, in terapia immunosoppressiva.

«Nel caso di minori estremamente vulnerabili non vaccinabili a causa della mancanza di sieri indicati per la loro fascia di età – spiegano dal dipartimento delle Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dall'assessorato regionale alla Salute - si procederà alla vaccinazione dei genitori, tutori o affidatari che dovranno inviare un'autocertificazione del proprio status alle mail dedicate predisposte dalle Asp». In questo modo l'assessore regionale alla Salute, dà una risposta concreta ai quesiti che da mesi vengono avanzati da diversi soggetti che presentano gravi patologie che li rendono vulnerabili. Molte di queste persone svolgono attività lavorative che non hanno priorità per quanto riguarda la vaccinazione, ma sono comunque a rischio perché costretti a lavorare a stretto contatto con tanti colleghi.

C. R. L. R.

Impennata di nuovi casi: 782 quasi 200 in più rispetto a martedì

I numeri in Sicilia. In crescita i di ricoveri (+9 ordinari e +3 in terapia intensiva) restano stabili i morti: 12

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La domanda è d'obbligo. L'infezione e la conseguente curva dei contagi è più diffusiva e meno patogena? E' questo il quesito a cui gli esperti sono chiamati a rispondere alla luce degli ultimi dati che in questi sedici giorni di marzo stanno caratterizzando l'ondata di positivi nell'Isola. Una cosa è certa: il virus non vuol sentire di raffreddarsi anzi...

Basta leggere l'ultimo report diffuso come ogni pomeriggio dal ministero della Salute per rendersi conto. Siamo difronte ad una impennata di nuovi contagi: sono 782 quelli registrati ieri su 26.527 tamponi (tra molecolari e test rapidi), con un tasso di positività che aumenta e passa dal 2,4% di martedì al 2,9% di ieri. Un aumento di casi di ben 184 unità rispetto alla giornata di martedì.

Quasi metà dei nuovi positivi, per l'esattezza 352 si sono riscontrati nella provincia di Palermo, 166 a Catania, 65 a Siracusa, 46 a Enna, 42 a Ragusa, 35 ad Agrigento e Caltanissetta, 25 a Messina e 16 a Trapani.

Incremento anche rispetto allo scorso mercoledì, +13% di casi ma anche un +11% di tamponi processati.

Rimane stabile, invece, l'andamento dei decessi: 12 che porta il bilancio provvisorio complessivo a 4.383 morti dall'inizio della pandemia. Sono 581 le persone guarite.

Attualmente sono 162.710 i siciliani colpiti dal virus, e 143.362 le persone guarite. Gli attuali positivi sono ancora in aumento e arrivano a quota 14.965, di cui 14.115 in isolamento domiciliare.

In crescita anche il numero di ricoverati in ospedale: sono 734 quelli in regime ordinario (+9 rispetto a martedì) e 116 quelle in terapia intensiva (+3), mentre sono 11 i pazienti, nuovi entrati ieri nelle varie Rianimazioni.

Nell'ultima settimana la crescita dei contagi nell'Isola è pari all'11,5%: una velocità di incremento in calo (era a +18% fino a pochi giorni fa) che può essere un buon segnale, soprattutto se si pensa che gli effetti della zona arancione devono ancora manifestarsi e, secondo alcuni potrebbero aiutare la discesa della curva anche se, come spesso accade l'onda del virus ha poi smentito le aspettative.

L'infettivologo Bivona. «Dalla pandemia siamo passati all'endemia. Vacciniamoci tutti»

«Come si sa gli agenti infettivi tendono con il tempo a mutare - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona -. Questo garantisce loro una maggiore diffusione rinunciando alla patogenicità e quindi alla mortalità. E' il passaggio dalla pandemia all'endemia, cioè l'agente patogeno tende a convivere in una sorta di simbiosi con l'uomo. Si è registrata la cosiddetta prima ondata nella primavera dell'anno scorso, poi si è ripresentata alla fine dell'autunno ora ci troviamo all'inizio di una nuova primavera, però si è appreso come contrastare e come ritardare la diffusione. I due strumenti in nostro possesso sono i controlli e le chiusure dei focolai (lockdown), ma soprattutto vaccinare, vaccinare, vaccinare».

I DATI

Record di ingressi nelle terapie Numeri ancora alti

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Record di ingressi nelle unità di terapia intensiva, che nell'arco di 24 ore sono stati ben 324: un numero che non era mai stato raggiunto da quando questo dato viene comunicato nel Bollettino quotidiano del ministero della Salute. Sebbene si registri un lieve calo nei decessi e nei nuovi casi, in generale i numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia restano ancora molto altri e con una situazione differenziata nelle province.

I nuovi casi positivi al virus sarsCoV2 in Italia sono stati 23.059, il 13% in più rispetto ai 20.396 del giorno precedente, e portano il numero complessivo a 3.281.810. I nuovi casi sono stati identificati grazie a 369.084 test, fra molecolari e antigenici rapidi. Di conseguenza il tasso di positività è aumentato al 6,2%, ossia lo 0,7% in più rispetto alle 24 ore precedenti, quando era del 5,5%; calcolando invece il tasso di positività sulla base del rapporto fra i nuovi casi e i soli tamponi molecolari si ottiene un valore pari a 9,8%, con un aumento del 4% in 24 ore.

Il dato che salta agli occhi è quello dei nuovi ingressi nelle terapie intensive, che con 324 portano a 3.317 il numero complessivo dei ricoverati, con un aumento di 61 rispetto al giorno precedente (il 2% in più) nel saldo fra entrate e uscite. In aumento anche i ricoveri nei reparti Covid, con 419 unità in più, per un totale di 26.517. Mostra una flessione del 14% il numero dei decessi, rispetto ai 502 del giorno prima, per un totale di 103.432.

Tra le regioni è ancora una volta la Lombardia a registrare il maggiore incremento di casi in 24 ore, pari a 4.490; seguono Campania (2.665), Piemonte (2.374), Veneto (2.191), Emilia Romagna (2.026), Lazio (1.728) e Toscana (1.275).

L'analisi delle curve nelle ultime settimane dell'incidenza dei positivi al SarsCov2 nelle 107 province italiane rivela che circa per un terzo di esse il valore medio previsto tra una settimana eccede la soglia di 39 nuovi casi al giorno per 100.000 abitanti. Lo indicano le analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Cnr. Si notano, osserva il matematico, «otto gruppi di province contigue», il primo dei quali comprende quelle di Bologna con incidenza prevista tra una settimana pari a circa 89 nuovi casi al giorno per 100.000 abitanti. Tutte le province, meno quelle di Ravenna e Rimini, mostrano una frenata della crescita.

Nei gruppi in cui sono state divise le città si osserva «una frenata della crescita» o al contrario per altre «nessun segno di frenata» creando un quadro in chiaroscuro.

«Si osserva infine - dice ancora Sebastiani - la presenza di un ulteriore insieme di province i cui valori previsti tra sette giorni sono al di sotto della soglia per le quali la curva dell'incidenza media mostra un trend di diminuzione: Chieti, Pescara, Bolzano, Imperia, Campobasso, Siena e Perugia. «Vale la pena di sottolineare - conclude - che per molte di queste province questo è l'effetto delle misure restrittive messe in atto alcune settimane fa».

La prof di Gela appesa a un filo, ma c'è un'inchiesta

«Minima attività elettrica», alt alla dichiarazione di morte cerebrale. Pm al lavoro



Zelia Guzzo, 38 anni, ricoverata a Caltanissetta: c'è ancora speranza

GELA. Minima attività elettrica cerebrale per Zelia Guzzo, l'insegnante di 38 anni in coma all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta da venerdì scorso dopo aver avuto una trombosi dei vasi venosi e poi l'emorragia cerebrale. La docente si era sottoposta a vaccino AstraZeneca lo scorso 1° marzo e avrebbe avuto reazioni dieci giorni dopo. Quell'attività elettrica, riscontrata durante le fasi di dichiarazione della morte encefalica, fa tirare un respiro di sollievo ai congiunti che ora sperano in un miracolo. Dal punto di vista clinico, però, quell'attività cerebrale potrebbe durare per sempre. Tutto, quindi, rimane nel limbo delle procedure sanitarie mentre prosegue l'indagine della Procura di Gela. Alcune risposte alle tante domande giudiziarie potrebbero essere date in futuro.

Un dato però è certo: la Germania ha sospeso il vaccino AstraZeneca, lo stesso che era stato somministrato all'insegnante gelese, perché secondo il Pei (Paul Ehrich Istitute), omologo all'Istituto superiore di sanità italiano, ci sarebbe «un notevole aumento di una forma speciale di trombosi venosa cerebrale molto rara in connessione con una mancanza di piastrine e sanguinamento». Un po' quello che sarebbe accaduto alla giovane gelese. Ma su ipotesi e preoccupazioni l'ultima parola spetta agli specialisti che oggi comunicheranno se il vaccino AstraZeneca potrà continuare a essere somministrato.

L. M.

AstraZeneca, Ema verso l'ok (con avvertenze)

L'Oms ritiene che al momento i benefici superino i rischi. Attenzione puntata sulle donne che assumono la pillola e su altre categorie come i cardiopatici a maggior rischio trombotico. Scontro Ue-Gran Bretagna sull'export vaccini

PATRIZIA ANTONINI

BRUXELLES. L'Ue si prepara ad una nuova stretta sull'export dei vaccini verso il Regno Unito. Alla vigilia del verdetto dell'Agenzia europea del farmaco sulla sicurezza del siero anti-Covid di AstraZeneca, che si attende positivo seppur magari condizionato ad avvertenze per soggetti a rischio, la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen si è detta pronta ad «usare ogni strumento» per ottenere reciprocità e proporzionalità nelle esportazioni degli immunizzanti. E sul banco degli accusati è ancora una volta Londra, che ha rigettato tutti gli addebiti. Dagli stabilimenti nell'Unione sono stati esportati 41 milioni di dosi a 33 Paesi, in particolare 10 milioni al Regno Unito, primo Stato in termini di export di vaccini e territorio in cui sorgono due degli stabilimenti di AstraZeneca, che dovrebbero produrre per i 27. Ma dei 180 milioni di dosi pattuite entro giugno ne arriveranno solo 70. «Serve reciprocità. Non sta tornando indietro nulla all'Ue», ha avvertito von der Leyen, sottolineando che «se la situazione non cambierà», Bruxelles valuterà se collegare l'autorizzazione all'export al «livello di apertura» degli altri Paesi.

Intanto oggi sarà il giorno della verità per AstraZeneca, quando nel pomeriggio gli esperti dell'Ema daranno il loro parere sul siero della casa anglo-svedese dopo lo stop cautelativo alle somministrazioni in oltre 16 Paesi europei, Italia inclusa, in seguito ai casi sospetti di trombo-embolia. L'attesa per il responso è fortissima. Ma i segnali appaiono incoraggianti. L'Oms ha ribadito che «il numero di eventi gravi verificatisi a seguito di vaccini contro il Covid-19 è stato estremamente basso rispetto ai milioni di inoculati. E' importante che le campagne di immunizzazione continuino». Sulla stessa linea il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco, Giorgio Palù. «Il rapporto rischi-benefici per il vaccino di AstraZeneca è nettamente a favore dei benefici», ha evidenziato. «Si può attendere che l'Ema dia una nota di avvertenza» perché «se ci sono soggetti femminili che hanno avuto trombosi, andranno studiati. Soprattutto le donne che prendono la pillola che è un farmaco pro-trombotico, o che hanno difetti della coagulazione. Una maggiore attenzione, cioè, per questi soggetti». Ma il riferimento alla pillola ha trovato la posizione critica della società italiana della contraccezione secondo cui «il fantomatico rischio trombotico della pillola è un rischio estremamente basso e bisogna smettere di dire che è un farmaco protrobotico». Dello stesso parere anche altri ginecologi, sul tema gli esperti sono discordi. Da parte dell'Ema ci sarebbe l'ipotesi di un sì precauzionale condizionato per alcune categorie naturalmente più a rischio di eventi trombotici. Tra queste, oltre alle donne che assumono la pillola, il presidente della Società italiana di cardiologia Ciro Indolfi, spiega le altre 9 tipologie di soggetti: «i pazienti oncologici che stanno effettuando la chemioterapia, i malati di trombofilia, gli affetti da sindrome da anticorpi antifosfolipidi, coloro che hanno malattie infiammatorie come lupus o artrite reumatoide, gli affetti da obesità severa, i pazienti con fibrillazione atriale, le donne in gravidanza, chi ha già avuto una trombosi e chi è costretto a immobilità per molto tempo». Ad ogni modo, commenta Indolfi, «al momento i dati di eventi trombotici segnalati e seguiti temporalmente alla vaccinazione con le dosi di AstraZeneca non sono così stringenti da poter fare supporre che ci sia un rischio maggiore di trombosi rispetto alla media generale». Nel Regno Unito, i casi di trombosi cerebrale più rari individuati sono stati tre su oltre 11 milioni di persone vaccinate, «nessuno dei quali mortale». Casi analoghi ai 7 segnalati in Norvegia e poi a quelli in Germania. Per gli esperti britannici la quota è talmente bassa da suggerire «una coincidenza e non un rapporto di causa effetto». E Boris Johnson ha annunciato che si vaccinerà con il siero di Oxford.

In Sicilia. Chi non riesce a prenotare sulla piattaforma online può inviare una mail all'Asp con la certificazione

Vulnerabili, dose anche ai conviventi: ecco le patologie ammesse

PALERMO. Per accelerare le vaccinazioni anti-Covid riservate alle persone estremamente vulnerabili, il dipartimento delle Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute ha inviato ulteriori indicazioni ai manager delle aziende sanitarie della Sicilia.

In particolare, tutti i soggetti estremamente vulnerabili che per qualsiasi motivo non sono riusciti ad effettuare la prenotazione del vaccino mediante i canali telematici già attivati, potranno scrivere una email agli indirizzi di posta elettronica predisposti da ciascuna delle nove Asp.

In particolare i cittadini interessati dovranno inviare la certificazione che accerti la loro condizione di salute rilasciata dal medico curante o dallo specialista. Sarà poi compito delle Asp fornire risposte agli utenti entro le 24 ore dalla ricezione della email e programmare la vaccinazione anti-Covid.

Inoltre, avranno da subito diritto alla vaccinazione, previa autocertificazione da presentare all'atto della somministrazione del vaccino, anche i conviventi delle persone affette dalle seguenti patologie: pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive; pazienti con grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza; pazienti con immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico; pazienti oncologici e oncoematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure; pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo solido; pazienti in attesa o sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche dopo i tre mesi e fino ad un anno; pazienti trapiantati di cellule staminali emopoietiche anche dopo il primo anno, nel caso che abbiano sviluppato una malattia del trapianto contro l'ospite cronica, in terapia immunosoppressiva.

Nel caso di minori estremamente vulnerabili non vaccinabili a causa della mancanza di sieri indicati per la loro fascia di età, si procederà alla vaccinazione dei genitori, tutori o affidatari che dovranno inviare un'autocertificazione del proprio status alle mail dedicate predisposte dalle Asp.

GLI INDIRIZZI EMAIL

Agrigento
alfonso.cavaleri@aspag.it

Caltanissetta
vaccinazioniaspcaltanissetta@asp.cl.it

Catania
vaccino.covid@aspct.it

Enna
comunicazioni.vaccinicovid@asp.enna.it

Messina
prenotazioni.anomalie@asp.messina.it

Palermo
help.vaccinifiera@asppalermo.org

Ragusa
team.helpcittadino.vaccini@asp.rg.it

Siracusa
vaccinazionecovid@asp.sr.it

Trapani
vaccinicovid@asptrapani.it

Vaccini, ora c'è l'opzione farmacie

La speranza. Nel 160° anno dell'Unità d'Italia il messaggio di Mattarella: «L'Italia si risolleva»
Convenzioni con odontoiatri e straordinari: si accelera la campagna, in attesa di 6 milioni di dosi

LUCA LAVIOLA
MATTEO GUIDELLI

ROMA. L'Italia, «colpita duramente dall'emergenza sanitaria», è «capace di risollevarsi dalle avversità e di rinnovarsi». Il presidente della Repubblica, nel 160° anniversario dell'Unità, esorta a non perdersi d'animo, perché nella pandemia il Paese «ha dimostrato ancora una volta spirito di democrazia, di unità e di coesione». «Nel distanziamento imposto dalle misure di contenimento ci siamo ritrovati più vicini e consapevoli di appartenere» a una sola comunità, dice Sergio Mattarella.

Il messaggio del Capo dello Stato arriva in un'Italia confusa dalle notizie su AstraZeneca e in cui si cerca di non rallentare la campagna vaccinale. Decine di milioni di dosi sono in arrivo, con Pfizer-Biontech a fare la parte principale. La somministrazione di massa da metà aprile, anche con Johnson&Johnson, dovrà assolutamente decollare. Cinquanta milioni le dosi nel secondo trimestre, ribadisce il ministro della Salute Roberto Speranza, secondo il quale «quanto avvenuto nelle ultime ore non incrina la nostra fiducia. La campagna di vaccinazione va quindi avanti e accelera». Tra le opzioni per ridurre i ritardi sul c'è anche il ricorso a turni straordinari per il personale addetto alle vaccinazioni. Si lavorerà anche sabato e domenica.

Una mossa del piano nazionale del commissario Francesco Figliuolo è il coinvolgimento delle farmacie. Sul territorio, sono 19.669 le farmacie private, di cui 1.689 sono comunali e 6.700 in aree rurali. In Sicilia sono 1.589. «Stiamo lavorando a un intervento normativo per favorirne l'impegno», afferma Speranza, così come quello degli infermieri. Al momento i farmacisti non possono eseguire un vaccino da soli e dunque saranno i medici, supportati da specifiche équipe, a somministrare l'anti-Covid. «L'indicazione va incontro alle esigenze di milioni di cittadini che altrimenti avrebbero grandi difficoltà ad accedere ad un punto vaccinale», osserva il presidente di Federfarma Marco Cossolo. Firmato il protocollo per gli odontoiatri: l'adesione sarà volontaria e potranno somministrare i vaccini negli studi o nei centri vaccinali.

Oggi saranno commemorate le ormai oltre 103mila vittime del Covid con bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici. Ed è stato scelto proprio il 18 marzo per la Giornata nazionale per ricordarle: il disegno di legge che la istituisce è stato approvato all'unanimità.

Restano i numeri. Dei quasi 15,7 milioni di dosi previste entro il 31 marzo ne sono arrivati 9,3; ne mancano 6,4 milioni e di questi quasi 2,9 sono di AstraZeneca. Nei prossimi 15 giorni dovrebbero in ogni caso arrivare più di 3 milioni di vaccini a settimana, se tutto andrà come previsto. Se invece dovesse mancare AstraZeneca, le dosi fino a fine mese sarebbero solo 3,5 milioni. Da aprile a giugno l'"Italia attende 52,4 milioni di dosi. A queste va aggiunta la percentuale dei 10 milioni in più che produrrà Pfizer, circa 1,3 milioni. per un totale di 53,7 milioni. La cui la gran parte (23,1) proprio dalla multinazionale Usa. Dosi sufficienti a vaccinare più di 30 milioni di persone entro la fine di giugno (7,3 milioni con J&J e 23,2 con gli altri).

IN AULA DOPO PASQUA

«Vaccini e tracciamento per tornare in classe»

La ministra Bonetti: «Riaprire anche a turni». Miozzo studierà i dati

VALENTINA RONCATI

ROMA. L'obiettivo è tornare a scuola dopo Pasqua: lo chiedono associazioni, comitati, studenti, genitori ed anche numerosi parlamentari di vari schieramenti. Parole chiare arrivano dai due sottosegretari all'Istruzione. «Non appena i dati lo consentiranno, auspicabilmente subito dopo Pasqua, insieme al ministro Bianchi dovremo avviare una rapida riflessione sull'opportunità di riaprire le scuole. Quantomeno quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado: gli studenti di queste fasce di età stanno pagando un prezzo altissimo», afferma il sottosegretario leghista Rossano Sasso che indica una strada: «Vanno immediatamente messe a disposizione risorse per diminuire il rischio di contagio nelle nostre scuole: il Covid si combatte con i vaccini, il tracciamento di tutti i soggetti che fanno parte del mondo scolastico, la realizzazione di impianti di aerazione e sanificazione degli edifici. Senza dimenticare la riduzione del numero di studenti per classe». Dice di essere al lavoro «per permettere al più presto ai nostri ragazzi di tornare a frequentare la scuola in presenza» anche l'altra sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia M5S: « È fondamentale, lo pensiamo tutti».

Dal governo è la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti che fa sapere di lavorare con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi «sulla valutazione di riaprire con regole ulteriori, eventualmente a turni», le scuole per i più piccoli. Italia Viva chiede di fare chiarezza sulle condizioni per la riapertura. «Fino a qualche giorno fa - spiega Gabriele Toccafondi, capogruppo di Italia Viva in Commissione Cultura alla Camera - la vaccinazione al personale scolastico è stata considerata fondamentale per tenere le scuole aperte. Occorre riprendere quanto prima le somministrazioni perché, per permettere a bambini e ragazzi di tornare in classe, magari dopo Pasqua, la vaccinazione di chi ci lavora risulta fondamentale».

Intanto a viale Trastevere è arrivato Agostino Miozzo, fino a pochi giorni fa coordinatore del Comitato tecnico scientifico, con l'incarico di supportare il ministero nella costruzione di un sistema di dati sulla pandemia e il sistema scolastico. «Si è valutata la necessità di supportare il ministero - ha detto nei giorni scorsi lo stesso Miozzo - per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è moltissimo lavoro da fare per le settimane e i mesi a venire e per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili». E mentre il Comitato priorità alla scuola si organizza in vista della manifestazione del 26 marzo, i deputati della componente FacciamoEco - Federazione dei Verdi, tra cui l'ex ministro all'Istruzione Fioramonti, alla Camera hanno presentato un pacchetto di proposte sulla scuola per il ritorno sui banchi il primo settembre. «Non ci possiamo permettere che dopo Pasqua non si apra che quest'anno scolastico sia di fatto. Era drammatico un anno fa, sarebbe delittuoso quest'anno», incalzano. In presenza intanto si stanno tenendo i test Invasi: sono state finora 226.400 le prove sostenute dai ragazzi dell'ultimo anno delle superiori che quest'anno avranno anche gli esami di maturità.

Pd, Letta stoppa Gualtieri per Roma e chiama Irene Tinagli in squadra

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Il segretario Pd Enrico Letta ha cominciato a mettere mano alle vicende dem e a disegnare il suo partito, prima entrando in campo sulla "questione Roma" e poi nominando i vicesegretari. In mattinata, Letta ha incontrato Roberto Gualtieri, per un chiarimento sulla sua candidatura alla guida della Capitale: l'altro ieri dal Nazareno erano trapelati «stupore e fastidio» per uno scatto in avanti non concordato. Mentre a metà pomeriggio, con un tweet, il neo segretario Pd ha comunicato di aver chiesto all'eurodeputata Irene Tinagli e all'ex ministro per il Sud Peppe Provenzano di affiancarlo. Un tandem che guarda anche alle richieste delle settimane scorse, quando a Nicola Zingaretti era stata sollecitata la nomina di una vicesegretaria, per andare incontro alla necessità di una maggiore rappresentanza femminile nei ruoli di vertice. La nomina dei vicesegretari è arrivata un po' a sorpresa. Letta ha deciso da solo, senza guardare al bilancino delle correnti, ma alle qualità e al profilo dei due vicesegretari, alle competenze, politicamente nati nel Pd. Da ogni corrente dem sono arrivati tweet di apprezzamento e di «buon lavoro». Irene Tinagli, 46 anni, non viene accostata ad una corrente in particolare: fa riferimento diretto a Letta. Ma piace a Carlo Calenda, che si è congratulato per la scelta annunciando che a breve incontrerà il segretario per parlare della candidatura di Roma. Anche la minoranza di Base Riformista - che alle ultime Europee sostenne Irene Tinagli - attraverso Alessandro Alfieri ha definito quelle di Letta «scelte di qualità». Martedì il segretario Pd incontrerà prima i deputati e poi i senatori, ma Letta non avrebbe ancora fatto valutazioni sul dossier dei gruppi.

La corsa su Roma sarà un percorso a ostacoli. Il nome di Gualtieri circolava ufficiosamente da un mesetto ma, complici notizie giornalistiche e indiscrezioni di ambienti dem, l'ex ministro del Tesoro è apparso come il candidato ufficiale del Pd. Solo nel corso delle ore è stato chiaro come non fosse così. Ieri Letta e l'ex ministro del Tesoro hanno definito i confini della questione. Letta ha, quindi, rimandato ad aprile ogni decisione su forme e modalità della scelta, da concordare col Pd romano e laziale. «Ringrazio il segretario Enrico Letta per il lungo colloquio in piena sintonia - ha detto Gualtieri -. Per quanto mi riguarda sto ancora riflettendo se dare la mia disponibilità alla candidatura». La "vicenda Gualtieri" si inserisce in un contesto articolato. C'è un tavolo del centrosinistra che dovrebbe tracciare la linea su Roma. E intanto si sono strutturate diverse candidature, come quella del leader di Azione, Carlo Calenda, e della senatrice Pd, Monica Cirinnà. E anche sulle primarie è battaglia: Cirinnà le invoca, Calenda non le vuole. Senza considerare che il Pd deve risolvere il suo rapporto con gli alleati di governo del M5S, che su Roma presenteranno il sindaco uscente, Virginia Raggi: «Massimo sostegno alla nostra guerriera», ha ribadito in un tweet Beppe Grillo.

Il centrodestra deve ancora sciogliere il nodo. Forza Italia vorrebbe Guido Bertolaso, che si è tirato indietro: «Non mi candiderò a sindaco di Roma, abbiamo già dato».

L'ex premier ha posto al suo fianco il giovane, allievo di Macaluso e ministro per il Sud nel Conte bis

Peppe Provenzano, un siciliano vicesegretario nazionale dei Dem

ROMA. La squadra di vertice che affiancherà il neo segretario Enrico Letta per rilanciare il Pd si arricchisce di un siciliano illustre: Giuseppe Provenzano, 39 anni, è stato nominato vice-segretario nazionale del Pd. Provenzano, grande esperto di Sud, è stato, fra l'altro, ricercatore e vicedirettore della Svimez, capo della segreteria dell'ex assessore regionale all'Economia Luca Bianchi, consulente dell'ex ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, e ministro per il Sud nel governo Conte bis. A gennaio 2018 si è distinto per il «no» al metodo "nepotistico" dell'ex segretario Pd Matteo Renzi per le candidature, rifiutando di entrare in lista alle Politiche contro la scelta di porre a capolista Daniela Cardinale, figlia dell'ex ministro Salvatore.

Alla notizia della nomina, Provenzano ha scritto su twitter: «Grazie Segretario! Ora al lavoro, anima e cacciavite, per costruire un Pd più aperto e più forte, in un'Italia più giusta, coesa, migliore. La bussola è l'articolo 3 della Costituzione».

«Peppe Provenzano vicesegretario del Pd è un'ottima notizia per la Sicilia. Come Pd Sicilia siamo veramente orgogliosi per la sua nomina voluta da Enrico Letta, che riporterà sul piano nazionale la Sicilia e, con ancora più attenzione, l'azione portata avanti dal partito siciliano», ha detto il segretario del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo, che ha aggiunto: «Provenzano continuerà le sue battaglie per il Sud e la Sicilia, dalla fiscalità di vantaggio a infrastrutture e lavoro. Oggi più che mai serve un'azione chiara e l'impegno concreto del Partito verso la Sicilia».

Nel gioco delle caselle, Provenzano, è ritenuto vicino al vicesegretario uscente, Andrea Orlando, ma con una sua autonomia. È un allievo di Emanuele Macaluso: ha tenuto l'orazione funebre ai funerali, davanti la sede della Cgil.